



COLLABORAZIONE PASTORALE  
delle parrocchie di

**SAN SILVESTRO  
SAN CASSIANO  
SAN SIMEON  
SAN GIACOMO DALL'ORIO**

11/01/26 n. 50

Battesimo di Gesù

Redazione presso canonica San Giacomo Contatto don Carlo:  
cell.3311200208 mail: donguzman65@gmail.com

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ LEONE XIV PER LA 59 GIORNATA MONDIALE  
DELLA PACE - 1° GENNAIO 2026**

Una pace disarmata

Poco prima di essere catturato, in un momento di intensa confidenza, Gesù disse a quelli che erano con Lui: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». E subito aggiunse: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Il turbamento e il timore potevano riguardare, certo, la violenza che si sarebbe presto abbattuta su di Lui. Più profondamente, i Vangeli non nascondono che a sconcertare i discepoli fu la sua risposta non violenta: una via che tutti, Pietro per primo, gli contestarono, ma sulla quale fino all'ultimo il Maestro chiese di seguirlo. La via di Gesù continua a essere motivo di turbamento e di timore. E Lui ripete con fermezza a chi vorrebbe difenderlo: «Rimetti la spada nel fodero» (Gv 18,11; cfr Mt 26,52). La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale invita tutti i cristiani ad agire con misericordia in questa consapevolezza (cfr Mt 25,31-46). E nel farlo, essi troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza.

Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto. Già Sant'Agostino, in effetti, segnalava un particolare paradosso: «Non è difficile possedere la pace. È, al limite, più difficile lodarla. Se la vogliamo lodare, abbiamo bisogno di avere capacità che forse ci mancano; andiamo in cerca delle idee giuste, soppesiamo le frasi. Se invece la vogliamo avere, essa è lì, a nostra portata di mano e possiamo possederla senza alcuna fatica». [\[3\]](#) .....(il messaggio integrale lo trovi in vatican.va)



**LA CHIUSURA DELL'ANNO SANTO**  
**Le Parole di Papa Leone all'Omelia della Messa di chiusura**  
**della Porta Santa del Giubileo**

*(proponiamo un parte)*

La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova (cfr Ap 21,25). Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la

ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare. Homo viator, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita. È un Dio che ci può turbare, perché non sta fermo nelle nostre mani come gli idoli d'argento e d'oro: è invece vivo e vivificante, come quel Bambino che Maria si trovò fra le braccia e i Magi adorarono. Luoghi santi come le Cattedrali, le Basiliche, i Santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato.

Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?..... I Magi portano a Gerusalemme una domanda semplice ed essenziale: «Dov'è Colui che è nato?» (Mt 2,2). Quanto è importante che chi varca la porta della Chiesa avverte che il Messia vi è appena nato, che lì si raduna una comunità in cui è sorta la speranza, che lì è in atto una storia di vita! Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol'essere il Dio-con-noi. Sì, Dio mette in questione l'ordine esistente: ha sogni che ispira anche oggi ai suoi profeti; è determinato a riscattarci da antiche e nuove schiavitù; coinvolge giovani e anziani, poveri e ricchi, uomini e donne, santi e peccatori nelle sue opere di misericordia, nelle meraviglie della sua giustizia. Non fa rumore, ma il suo Regno germoglia già ovunque nel mondo.

### Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani 18-25 gennaio

Mercoledì 21 gennaio Chiesa di San Simeon , Giovedì 22 gennaio Chiesa di San Zan Degolà incontri di preghiera

Questa settimana don Carlo sarà assente perché partecipa agli esercizi spirituali per sacerdoti. La Messa feriale delle ore 8.00 a san Giacomo per questa settimana è sospesa.

L'AGENDA PASTORALE	Lunedì 12/1	Martedì 13/1	Mercoledì 14/1	Giovedì 15/1	Venerdì 16/1	Sabato 17/1
San Silvestro				Ore 18 Adorazione Comunitaria		
San Cassiano			Ore 15.15 GdA. In cappellina Ore 16.15 Cat. Elem.			
San Giacomo			Ore 17.30 Cat. medie	Ore 18.30 Lectio Divina		
San Simeon	In canonica ore 17.30 Lectio divina				In patronato Ore 16 scuola biblica	Ore 19.30 Gruppo Famiglia

L'AGENDA LITURGICA	DOMENICA 11/1	Dal lunedì al venerdì Dal 12 al 16/1	SABATO 17/1	DOMENICA 18/1
SAN SILVESTRO	Ore 8.15	Ore 8.30		Ore 8.15
SAN CASSIANO	Ore 10.30	Ore 18.00	Ore 18.00	Ore 10.30
SAN GIACOMO	Ore 10.30 Ore 19.30		Ore 19.00	Ore 19.00
SAN SIMEON	Ore 8.30	Ore 18.30	Ore 18.30	Ore 8.30 Ore 10.30

II^ domenica per annum:

Is 49,3.5-6 Salmo 39

1Cor 1,1-3 Gv 1,29-34

